

AUTO RALLY. Puglia, pilota a 150 kmh

Ragazzo ucciso nelle prove abusive

■ FASANO (Brindisi) Un soprasso ma non è stato il solito soprasso azzardato sinché si vuole un pilota. In prova abusiva sulla cronoscalata che da Fasano corre sino a La Selva ha agganciato un ragazzino sul motorino lo ha travolto catapultandolo sul cofano della sua «Renault 5 turbo» lo ha ucciso scaraventandolo sulla strada quando ha tentato di frenare. Andava a 150 km orari. Enrico Marcello Donato pilota di Catanzaro. Voleva saggiare le curve e misurare la potenza che, poco dopo avrebbe scaricato sull'asfalto delle prove ufficiali quelle tra l'altro, riservate alla corsa e opportunamente chiuse al traffico.

Leggerezza criminale quella che ha spinto l'acceleratore di Donato che ha tolto la vita a un ragazzo di 15 anni, Eligio Mirabile, adolescente appassionato di rally di motori, che, ben prima della gara (le prove dovevano iniziare e sono iniziate, nonostante tutto, alle 10.30) era salito sulla sua Vespa per cercare un posto da dove poter ammirare lo sfrecciare di quelle auto basse e rombanti da dove poter sognare, immedessimarsi, nell'emozione della guida del pericolo dominato con la perizia Alla curva «luppa» una classica della gara in salita di Fasano il sogno ha avuto un brusco e fatale interruzione pochi attimi e la tragedia è consumata. L'impatto è violentissimo, per il fragile corpo colpito dal 200 cavalli spinti al massimo da Donato la sorte è segnata.

Eligio Mirabile ha battuto la testa ed è morto sul colpo. Il pilota alla guida dell'auto è stato denunciato per omicidio colposo. Ma la vicenda è scivolata sopra la corsa spon-

sonzata da alcuni commercianti locali. Non ha corso Donato sembra ma gli altri organizzatori in testa non si sono dati pena per quel ragazzo con la passione dei motori finito sotto le ruote non per sua coscienza come può capitare e capita in queste corse «aperte», di un «professionista» del volante. Alle 10 e trenta, «con qualche minuto di ritardo» segnala il comunicato ufficiale, si sono svolte regolarmente le «prove ufficiali» della 38ª edizione della Coppa Fasano Selva e continua, magari per non perdere l'occasione della insolita notorietà data alla gara dall'incidente mortale «cronoscalata valida come prova del campionato italiano di corsa in montagna».

Niente da fare perciò la triste moda dello «show» che deve continuare, non ha confini né di stato né di decenza perché l'organizzazione ha i suoi tempi, perché i piloti e le macchine i loro impegni le scuderie i contratti i carabinieri gli ordini il paese la sua convenienza gli sponsor le loro spese di promozione e via di questo passo. Come probabilmente peggio se un peggio è possibile, nel caso di Fabio Casarotti, il ciclista di Albese ucciso sulle strade del Tour de France per una disgraziata fatalità. Come oltre l'Alpe lo «spettacolo» modesto evidentemente non importa, dove andare avanti. A Fasano lo ha fatto sulla pelle e sul sangue versato di un ragazzo un bambino abituato a vedere in tv gli eroi del volante della velocità. Ha voluto vederli da vicino cercava un punto sicuro ma l'esplosione della prestazione e la cecità rispetto al proprio ruolo ha condannato un uomo di 33 anni, quel pilota, a diventare un omicida.



Admiral's Cup Barche italiane a vele spiegate verso il Fastnet

È partita ieri da Cowes, (Inghilterra) l'ultima regata dell'Admiral's Cup, mondiale della vela d'altura: è il mitico Fastnet, 606 miglia e il record di 2 giorni, 12 ore e 15 minuti da battere dello scifo americano Nirvana, 1985. Record difficilmente battibile perché non si annunciano venti forti nel canale della Manica, né intorno allo scoglio del Fastnet, la boa natura che segna la meta gara. Brava Q8 è la barca italiana più quotata - skipper Francesco De Angelis, tattici Paul Cayard - quella che nelle cinque precedenti giornate di regata si è più distinta, mentre ha recuperato punti la squadra italiana con Capricorno - Flavio Favini al timone, Rod Davis il tattico - che, penalizzato in un primo tempo, è stato reintegrato dalla giuria. La terza barca della flottiglia italiana è Marina a'ria - timoniere Tommaso Chioff, tattico Edward Warden Owen - e tutto il consorzio è secondo in classifica generale dietro gli Stati Uniti e davanti alla Germania. Tuttavia la competizione resta aperta: venti e burrasse sono tradizionalmente in agguato tra la Manica e l'isolotto irlandese di Fastnet. Il faro boa di quest'ultima prova. L'Italia non ha mai vinto l'Admiral, la più prestigiosa competizione per yacht d'altura, e nemmeno è stata mai così ben piazzata in classifica anche se nel 1991 è stata seconda al traguardo battuta soltanto dalla Francia. L'Admiral's Cup si disputa ogni due anni negli anni dispari: la prima volta fu nel 1967, vinse la Gran Bretagna con tre barche, formula sempre mantenuta dal regolamento.

Tornado italiano col vento in poppa

A Savannah dove fra un anno si disputeranno le regate olimpiche di Atlanta '96 i fratelli Marco e Walter Pirinoli, nella classe Tornado (catamarano) hanno vinto le gare preolimpiche davanti agli spagnoli Leon-Ballester i Pirinoli, sono campioni italiani '91, '94 e '95 e campioni del mondo '91.

La Nfl condannata a pagare Sweeney

L'associazione del football americano è stata condannata a pagare all'ex giocatore Walt Sweeney, 550mila dollari di danni e un vitalizio di 4mila dollari perché responsabile dell'assunzione di prodotti dopanti e di medicine antidolorifiche quando giocava per i San Diego di Washington (dal '63 al '76).

I boss del basket contro i manager

I proprietari dei club professionisti (Nba) americani hanno intrapreso una causa legale contro gli agenti dei giocatori che si sono insediati nelle questioni contrattuali tra sindacato giocatori e l'associazione. Tra i giocatori «deltati» ci sono Michael Jordan e Patrick Erwing.

Canestri a Trieste Arriva Foster

Sbarca oggi a Trieste l'americano Greg Foster (210 cm, 27 anni) il pivot ingaggiato dall'Ilycallé proveniente dal Chicago e ha disputato 5 stagioni nella Nba. Nel '94 ha giocato nel Papagos (At. Grecia) realizzando il 51% al tiro.

Tennis, Muster di nuovo al top

Il giocatore austriaco Thomas Muster imbattuto quest'anno sulla terra rossa giocherà oggi la finale degli Open di Torino si è qualificato per la finale degli open di Kitzbuehel battendo tra l'entusiasmo dei connazionali il tedesco Gilbert Schaller 62-67-63 in 2h30.

Ippica, la Tris di trotto a Treviso

La corsa Tns del venerdì disputata a Treviso (trotto) ha regalato la vincita più alta del '95 ai 449 vincitori: 18.120.400. Questa la contropartita vincente: 1-16-19. Movimento: 111.964.830.000.

Al Borussia D. la Supercoppa

Il Borussia Dortmund ha vinto la Supercoppa di Germania battendo il Borussia Moenchengladbach 1-0 il gol-vittoria è stato segnato al 71 dall'ex-juventino Juho Cesar su azione nata da un enore difensivo commesso dall'ex fiorentino Stefan Ellenberg il Borussia lo ricordiamo si è aggiudicato l'ultimo scudetto. In settimana aveva perso in amichevole 3-1 con la Juventus.

FISCO & FISCHI. Miliardi per finte nozze, tesori nascosti: due eroi nella polvere

Marchi e dollari, tallone d'Achille di Steffi e Schumi

Schumacher, Graf: due eroi dello sport tedesco che scivolano, per ragioni diverse, nella cronaca dei «fatti diversi». Il primo con un matrimonio mercantile, la seconda, già nei guai col Fisco, con un pacco di miliardi nascosti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

abbandono dell'attività sportiva da parte della Graf.
E veniamo ai particolari. Il matrimonio-bis in esclusiva di Michael Schumacher non ha accresciuto di certo la popolarità del campione e ha fornito qualche argomento in più a quanti sostenevano già da prima che con la simpatia e il savoir faire lo Schumi nazionale se la cavava assai peggio che con il volante. Oltretutto c'è anche il sospetto che il pilota abbia ricevuto un trattamento di favore da parte delle

autorità politiche. La cerimonia in fatti ha avuto luogo nella cappella del Petersberg, la prestigiosa residenza in cui il governo federale alloggia i capi di stato e ospiti illustri in cima a una collina di 311 metri che domina il Reno a Königswinter pochi chilometri a sud di Bonn il ministero degli Esteri chiamato in causa perché come «padrone di casa» avrebbe concesso un permesso negoziato ad altri in altre occasioni. Si è giustiziato sostenendo che ad organizzare tutto il rito reli-

gioso e un rinfresco per 73 invitati è stata una società privata che ha una specie di appalto per queste circostanze. Le spiegazioni del ministero però non hanno convinto del tutto ed è rimasta la sgradevole sensazione che a Schumacher (il quale ieri ha ricevuto anche le congratulazioni personali del cancelliere Kohl) sia stato concesso qualcosa che ai comuni mortali invece viene negato.
I «comuni mortali» ieri rappresentati da una cinquantina di imbrocchiati amici per vedere Schumi e la sua Cornelia anche da regioni lontane se ne stavano anabattisti sulla strada che conduce in cima alla collina presidiata come un fortilone da una doppia fila di aguzzini di polizia e di carabinieri di una società privata. Avrebbero potuto non chiederne un bicchiere di vino anche a noi ma almeno mostrarsi un momento: si lamentava una coppia di freschi sposi arrivati per l'occasione da Worms con la sensazione di aver potuto intravedere meglio il mezzo del loro viaggio di nozze. Ben più salaci i commen-

ti di fotografi e cameramen saliti al Petersberg con la speranza di scattare qualcosa alla regia esclusiva concessa (si mormorano cifre miliardarie) al settimanale «Bunte» e alla RTL Plus Figuratevi per evitare «furti» di immagine magari da un elk ottero: gli sposi hanno percorso accompagnati dai paggi il breve tragitto dalla cappella al salone dei rinfreschi protetti da un stetto di ombrelli aperti nonostante il gran sole.
Quanto alla Steffi invece la racchetta più famosa di Germania si è vista costretta a smentire le voci secondo le quali avrebbe deciso di ritirarsi dai campi di tennis dopo l'incassata magagnata scoperta dagli OZ del fisco tra i conti del suo manager. Che e poi il suo operato papa Peter già finito in passato a più riprese in non proprio edificanti battaglie giudiziarie. Graf padre nient'altro di sicuro era stato arrestato per evasione fiscale e pareva che la storia si ripetersi sul suo. Ma ora lo Spiegel anticipando un servizio che comparirà sul numero in edicola domani ha rivelato

l'esistenza di un conto super-segreto attribuibile al Graf in una banca di Vaduz, la capitale di quel paradiso fiscale che è il Liechtenstein. L'entità del gruzzolo - a dar retta al settimanale di Amburgo sull'ordine di una ventina di milioni di marchi (il che vuol dire ben più di una ventina di miliardi di lire) - non lascerebbe dubbi sul fatto che si tratterebbe di denaro messo da parte dalla tennista nel corso della sua lucrosa carriera sportiva e da qualche tempo di diva della pubblicità. Per il momento la Steffi è riuscita a sottrarsi alle domande dei giornalisti imbarcodati ad Atlanta dove si trovava per un torneo su un aereo per New York. Ha solo fatto sapere che per quanto riguarda lei non ha «alcuna intenzione» di ritirarsi. E che si cercherà «un altro manager». Qualcuno comunque ha già cominciato a ricordare che qualche tempo fa quando il requeiro papa fu coinvolto in un'altra storia oscura tra storie a luci rosse e tentativi di ricatto lei ebbe un calo di forma che quasi le costò la camera.

IL GIOCATORE CACCIATO

Il Pretore del lavoro: «Lupo ha ragione deve tornare all'Avellino»

■ Il TOCCO (Lucca) Non capita tutti i giorni un giocatore di calcio torna a lavorare, nella sua ex squadra grazie alla sentenza del pretore del lavoro. È capitato a Fabio Lupu 31 anni, centrocampista con un passato in serie A e B (Ancona, Bari, Campobasso) che da ieri è di nuovo in forza all'Avellino, neo promosso in serie B. Una volta nel calcio bastava una stretta di mano con un altro uomo vale neanche le scartate private firmate e controfirmate. Ha detto Lupu dal ritiro dei giocatori disoccupati. Purtroppo bisogna rivolgersi ai giudici per vedersi riconoscere diritti in contesti simili. Lupu torna così a disposizione di tecnico Zolt Boniek. A Lupu è già arrivata la lettera di convocazione della società prima. Devo prestarmi il 11 agosto per le visite mediche ed il 12 per la ripresa degli allenamenti. Farò così anche se in realtà dovevano essere fatti per la giornata di domani (oggi ndr).

A Lupu l'Avellino deve anche proporre il contratto per la stagione 1995-96. Il dirigente dice il giocatore - hanno rifiutato qualsiasi soluzione conciliativa che io avevo proposto prima di arrivare davanti al pretore. Il calciatore esclude che l'atteggiamento dell'Avellino sia dovuto a contrasti avuti con alcuni dei suoi compagni. I miei colleghi hanno grande stima nei miei confronti. Sanno perfettamente che io mi sono mosso per loro che ho lavorato per far riconoscere anche altre situazioni contrattuali che l'Avellino aveva negato all'ultimo momento. Ad esempio una ha in garanzia il premio promozione che i dirigenti avevano promesso sulla parola: noi ci siamo fidati del presidente, ma proprio lui una volta raggiunto il traguardo ha negato tutto. Lupo comunque esclude di essere stato punito per questa sua attività da sindacalista.

Nel torneo «Parmalat» States battuti 2-1. Oggi finale col Boca

Il Parma si beve gli Usa

■ NEW YORK Buongiorno America dice il Parma e batte la nazionale statunitense (2-1) nella prima partita del «torneo Parmalat». Una vittoria importante per la squadra di Scala e qualche buona indicazione anche per il tecnico che sta cercando la miglior soluzione di gioco per un team dove abbondano attaccanti e di star. La gara è stata disputata in quello stesso stadio del New Jersey il Giants dove l'Italia ha giocato diverse partite dell'ultimo mondiale. La partita è stata piacevole ma condizionata da un tempo afoso e umido con una temperatura che alle 19 locali era di 33 gradi.
Come previsto all'inizio il Parma si è schierato con un medesimo 4-3-3 ma nella ripresa è tornato agli schemi usuali ovvero all'ormai classico 5-3-2 quando Minotti ha preso il posto di Apolloni. Assente il bulgaro Hristo Stochkov bloccato da una confusione al momento immediata nella prima uscita stagio-

nale (contro i belgi dell'Anderlecht) e assente il colombiano Faustino Asprilla reduce dalla Coppa America e quindi ancora a inizio lavoro. Il Parma ha dimostrato di essere a corto di preparazione ma il cuore giocato di Zola, Brolin e Minotti sono state molto applaudite dagli italiani presenti.
Il Parma è passato in vantaggio al 34 quando Lelas ha girato nella propria rete un bel cross di Zola. Il difensore del Padova ha infilato il colpo di mezzogiorno in mezzo al campo da testa all'indietro maldestro ha beffato Sommer. Il pareggio degli Usa è arrivato al 41 quando Lappi intervenendo su un angolo battuto da Colibonnes ha battuto Bucchi con un violento sinistro dal dischetto. Al 73 il gol della vittoria parmensi. Con un lancio di 30 metri il solito Zola ha pescato Meli in piena area. Il suo tiro è stato respinto. Sommer ma Brolin è pronto sulla palla e l'ha depositato nella porta squan-

ta.
Oggi il Parma incontrerà in finale gli argentini del Boca Juniors che nell'altra partita in programma hanno superato al Ngón (3-2) i tempi regolamentari siciliano chiuso sull'1-1 i portoghesi del Beira da Lisbona. Il Parma ritrova un ex italiano l'attaccante ex-virante, sudamericano, romanesco Claudio Caniggia acquistato pochi giorni fa dal Boca.
Usa: Sommer, Lappi, Karowski (il 77), Balboa, Lelas, Agos, Bunn, Jones, Henderson (7), Sotik, Weigle, Klop, Lassiter.
Parma: Bucchi, Bonny, Musci (il 46), De Chian, Brambilla (il 16), Cuoto, Meli, D. Boggio (il 6), Sensi, Coppa, Zola, Inzaghi (Brolin (il 11)).
Arbitro: Bahamontes (Usa).
Reti: al 31, autore: Lelas, il 51 Lappi, al 73 Brolin.
Note: Angoli: 3 per il Parma, 2 per gli Usa. Spettatori: 10.000 circa.

L'UDINESE SUPERA IL TORINO 2-1

Fiorentina illuminata da Rui Costa e Toldo. Il Bayern battuto 2-0

■ FIRENZE La prima della Fiorentina 1995-96 davanti al pubblico di casa la «prima» di Videomusic. L'emittente televisiva acquistata poco tempo fa da Vittorio Cecchi Gori e che ieri sera (esordio assoluto) ha dato in diretta la partita del viola contro i tedeschi del Bayern Monaco. Tanti buoni motivi per guardare un occhio particolare a questa amica hevole d'estate e in premio è arrivato il 2-0 a favore della Fiorentina grazie ai gol segnati da Rui Costa al 31 e da Orlando all'89. Il grande protagonista della serata è stato il portoghese Rui Costa al debutto da capitano e autore di due splendidi assist. La gara ha vissuto le sue cose migliori nel primo tempo per poi nella ripresa la grandinata di sostituzioni e la stanchezza hanno fatto calare ritmo e spettacolo. In forma anche il portiere Toldo bravissimo nel secondo tempo in due occasioni in entrambi i casi

con l'ex-interista Klinsmann protagonista. Toldo ha prima respinto di stinto una zuccata di Jurgen e poi ha deviato un tiro a botta sicura da segnalare nella Fiorentina il ritorno di Orlando dopo un anno di esilio al Milan. Ha firmato il 2-0 con una finezza (di sinistro). La Fiorentina tornerà in campo il 9 agosto contro la Nazionale di Cuba.
Le altre amichevoli. A Osaka Sampdoria-Gamba Osaka 2-0 (7). Belfi (il 84) Seedorf, a Gouda in Olanda Napoli-Gouda 1-0 (3). Agostini, 2 Di Napoli e Verolun, 1 Pecchia, Tarantini, Boghosian, Taccova, Buso e Colaninno, 1 Chio, 3 Roma, Verona 5-4 ai rigori (1). Branca al 45 e Baroni al 72 nel Torino-Mazzeo Udinese-Torino 2-1 (37). Bierhoff, 59 Ripa per l'Italia (39). Pele.